

SPECIALE - Territorialità

Nuove filiali in vista

ANCHE IN PIENA PANDEMIA, BANCA VALSABBINA HA CONTINUATO AD APRIRE NUOVE FILIALI. E CONTINUERÀ A FARLO. PERCHÉ L'OBIETTIVO È RAFFORZARE LA PRESENZA E IL PRESIDIO DEL TERRITORIO

Sempre più filiali per Banca Valsabbina. In piena pandemia la Banca ha costituito una unità di crisi interna per gestire al meglio gli spazi in sede e in filiale, con l'obiettivo di mantenere l'operatività in piena sicurezza. Ciò che più sorprende è come la percentuale di risorse in smart working sia alquanto bassa, poco sopra il 10%. Questo grazie a una rivisitazione e ottimizzazione degli spazi all'interno delle sedi. Frutto di una strategia territoriale che la Banca continuerà a portare avanti, in parallelo con l'innovazione dei canali digitali.



Hermes Bianchetti,
Responsabile Divisione Business di Banca Valsabbina

Andare in controtendenza

«Negli ultimi anni Banca Valsabbina è andata in controtendenza rispetto a quanto accadeva nel settore, dove si assisteva alla riduzione del numero degli sportelli – commenta Hermes Bianchetti, Responsabile Divisione Business di Banca Valsabbina. Oggi Banca Valsabbina conta 70 filiali: 46 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona e 16 tra quelle di Bergamo, Bologna, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Padova, Reggio Emilia, Torino, Trento, Treviso, Vicenza e Cesena. Abbiamo quindi continuato ad aprire nuove filiali e continueremo a farlo, in linea con la strategia di rafforzare la presenza e il presidio nei principali territori dell'Italia Settentrionale».

Nuove filiali per il 2021

Lo scorso ottobre, nonostante la situazione di crisi, la Banca ha infatti aperto la seconda filiale a Milano, in Piazzale Cadorna, che si va ad aggiungere a quella operativa dal 2017 nel quartiere di Porta Venezia. «Nel 2021 prevediamo invece l'apertura della filiale di Parma per rafforzare il nostro presidio in Emilia Romagna, dove siamo attualmente pre-

senti con 4 filiali – annuncia Bianchetti. Il ruolo della filiale continuerà a essere centrale, in particolare per una banca come la nostra, con un forte radicamento territoriale. La pandemia ci ha messo di fronte all'esigenza di gestire questo aspetto nella massima sicurezza, sia per il cliente che per i nostri dipendenti, ma una banca si basa anche sul rapporto tra le persone, e per questo la filiale continuerà a mantenere la sua centralità».

Una Unità di Crisi per gestire l'emergenza

Banca Valsabbina, fin dall'inizio della diffusione della pandemia, ha infatti cercato una soluzione concreta per garantire l'operatività delle filiali in totale sicurezza. «A marzo 2020 abbiamo costituito una Unità di Crisi interna per affrontare e gestire la situazione, disponendo in primis il ricorso allo smart working, e studiato tutte le misure possibili per limitare i rischi – racconta Bianchetti. Così abbiamo superato la prima fase della crisi, ma non volevamo farci trovare impreparati di fronte a un eventuale recrudescenza dell'epidemia. Per questo, già prima dell'estate il 12,5% del personale

L'ASSEMBLEA DEI SOCI È DA REMOTO

In piena pandemia, Banca Valsabbina ha scelto di spostare anche la relazione con i soci sui canali remoti. «Siamo una banca con oltre 40mila soci e già dallo scorso anno abbiamo tenuto l'Assemblea dei Soci in modalità remota, esclusivamente attraverso il Rappresentante Designato e quindi senza la partecipazione fisica dei soci, per risolvere alla radice il problema degli assembramenti e prevenire ogni possibilità di contagio – afferma Bianchetti. Proprio lo scorso 31 marzo abbiamo approvato con questa modalità il secondo bilancio d'esercizio, che nonostante la complessità di questo periodo, ha visto una crescita dell'utile netto del 20%, per 24,3 milioni di euro».



presente nelle sedi di Brescia ha implementato lo smart working».

Il potenziamento delle sedi

È una piccola percentuale, a ben vedere, quella relativa allo smart working. «Abbiamo contenuto il numero di risorse in smart working grazie all'acquisto di nuovi spazi adiacenti la sede centrale di Brescia, per una superficie complessiva di 180 mq e una capienza di 20 persone – precisa Bianchetti. Inoltre, è stata potenziata la sede legale di Vestone, dove le postazioni di lavoro sono cresciute da 33 a 70, per accogliere personale proveniente da diversi settori e servizi».

Release digitali per i clienti

Oltre ad avere ottimizzato gli spazi fisici dedicati al lavoro delle risorse interne, Banca Valsabbina ha naturalmente spinto sui canali digitali, così da permettere alla clientela di operare da remoto. «A

fine 2020 è stata rilasciata la nuova versione della app di Banca Valsabbina e, a seguire, abbiamo lanciato una versione aggiornata dell'home banking – chiarisce Bianchetti –, che in questi mesi ha rappresentato ancor più la soluzione ideale sia per le aziende sia per i privati, che hanno mantenuto il collegamento con il proprio istituto e gestito ogni operazione in piena sicurezza e senza recarsi in filiale».

Liquidità e protezione

Ma la crisi generata dalla pandemia ha messo a dura prova fin da subito famiglie e imprese, alle quali bisognava andare incontro con nuovi strumenti di liquidità e protezione. «A marzo 2020 abbiamo iniziato a studiare le misure da adottare per supportare il tessuto sociale e imprenditoriale del territorio, cercando di far fronte in particolare ai problemi di liquidità che si andavano

TABLET PER GLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

Durante la pandemia Banca Valsabbina ha sostenuto alcune strutture ospedaliere del territorio. Non solo economicamente, ma anche con iniziative volte a fornire un supporto immediato: come ad esempio i 30 tablet donati lo scorso marzo agli Spedali Civili di Brescia per consentire ai pazienti di effettuare videochiamate con i propri cari.

Territorialità - SPECIALE

generando. All'inizio di marzo abbiamo aderito alla moratoria ABI per le PMI, estendendola anche ai liberi professionisti che avevano registrato una riduzione del fatturato. Recependo le disposizioni del Decreto Cura Italia, abbiamo creato per le imprese il Mutuo Serenità, per finanziamenti a partire da 25mila euro con durata di 72 mesi, e consentito l'accesso al piano per l'anticipo dei crediti verso la P.A. anche alle imprese che nel corso dell'emergenza avevano siglato contratti di fornitura con aziende sanitarie territoriali, ospedali o con la Protezione Civile – afferma Bianchetti. A metà maggio è stato istituito inoltre il Mutuo Light AGRI per le aziende agricole. Non solo, per le aziende e gli studi professionali è stata studiata una polizza ad hoc per tutelare i dipendenti dai rischi legati alla diffusione del Coronavirus, in seguito perfezionata per raggiungere un numero più ampio di imprese».

Continuare a supportare il territorio

Queste misure hanno permesso a Banca Valsabbina di uscire dalla crisi più forte. «Il nostro Istituto sta affrontando questa fase con la consapevolezza di chi è uscito dall'ultima crisi più solido e con quote di mercato accresciute, come testimoniano i risultati dell'ultimo bilancio – conclude Bianchetti. Continueremo a svolgere il nostro compito, che non è solo quello di creare valore, ma di supportare anche lo sviluppo dei territori dove operiamo. Continueremo a sostenere le famiglie e le imprese del territorio con iniziative e azioni concrete, perché è ciò che una banca del territorio deve fare, soprattutto in momenti come questi. In attesa, che l'economia dei nostri territori riparta e possa esserci per tutti il ritorno alla normalità».